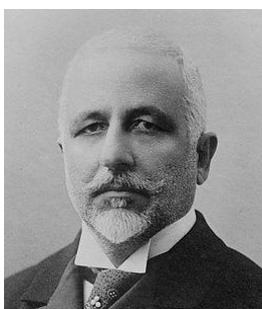


# UN NUOVO “CAMMINO” PER GLI ASSETTI FONDIARI COLLETTIVI DEL LAZIO

## *Il progetto Terre comuni*

Di SIMONE ROSATI

Lo scorso 21 gennaio durante una **conferenza** presso l’Università agraria di Manziana è stato presentato un ambizioso progetto destinato a restituire nuova linfa vitale alle Associazioni agrarie del Lazio. Prima di descrivere i punti di forza del progetto, non possiamo non esaltare l’alto valore simbolico del luogo in cui esso è nato: la cittadina di Manziana è infatti l’*alma mater* delle Università agrarie del Lazio perché tra le sue ameni colline boschive trascorse la gioventù il Deputato Tommaso Tittoni, artefice della Legge 24 agosto 1894 che finalmente, dopo secoli di atti abolitivi degli usi civici (allora qualificati come servitù d’uso), disciplinava nei territori delle ex provincie pontificie i domini collettivi e soprattutto riconosceva alle Associazioni agrarie la personalità giuridica ed una adeguata tutela amministrativa. Proprio Tittoni, nella sua dottissima relazione sul disegno legislativo che poi diverrà Legge nel 1894, individuò, come rilevato da Paolo Grossi, la stella polare che avrebbe dovuto illuminare il sentiero delle Associazioni agrarie, ovvero il connubio tra *tradizione* e *progresso* quale grande punto di forza degli assetti fondiari collettivi dal cui patrimonio fosse possibile trarre cospicue risorse economiche e sociali. Dopo più di un secolo, il motto tittoniano di tradizione e progresso è stato recepito proficuamente dalla sua terra natia che oggi presenta un percorso di rinnovamento e valorizzazione delle tradizioni locali che ci auspichiamo possa essere recepito da altre realtà analoghe.



*Tommaso Tittoni*

Il nome del progetto è evocativo, ***il cammino delle terre comuni***, ed esso si presta a molteplici riflessioni e opportunità di sviluppo. Iniziamo allora dall’aspetto “fenomenologico”: il progetto *terre comuni* intende realizzare una serie di itinerari naturalistici e culturali che permettano di mettere in connessione le terre collettive gestite dalle Università agrarie e da altri enti simili del Lazio, con la possibilità di estendersi in tutta Italia. Un primo tracciato è stato percorso proprio in occasione della conferenza inaugurale del 21 gennaio e mette in comunicazione le confinanti proprietà collettive delle **Università agrarie di Manziana, Cesano e Bracciano**, terre che, come possiamo ben comprendere, rappresentano una risorsa naturale preziosa data la loro vicinanza alla Capitale. Accanto alla realizzazione di questi sentieri, il progetto ha previsto il supporto delle più moderne tecnologie digitali, allo scopo di diffondere il più possibile il messaggio e la cultura degli assetti fondiari collettivi. Si tratta della nota piattaforma integrata di **Lovinitaly** che consiste in una mappa digitale nella quale collocare, nel nostro caso, i territori gestiti dalle Associazioni agrarie i quali verranno immediatamente geolocalizzati e forniti di ampie descrizioni sia testuali



*Manziana e i suoi sentieri*

che video-fotografiche accessibili dalla comunità “virtuale” e quindi dal potenziale turista che visitando poi quei luoghi potrà recensirli e contribuire così ad una sua maggior diffusione. Come ha spiegato Emanuele Perugini – giornalista scientifico e moderatore del convegno manzianese – *Lovinitaly* permetterà alle comunità appartenenti al *Cammino delle Terre comuni* di collocare nella mappa digitale tutto quello che rappresenta il loro patrimonio materiale (ambiente naturale, beni culturali, etc.) e immateriale (manifestazioni rituali, tradizioni locali, folclore, etc.).



Il marchio delle Terre Comuni

sviluppo socio-turistico.

La intuizione più grande, a nostro avviso, degli ideatori del progetto è stato quello di realizzare un vero e proprio marchio che permetta di identificare e distinguere gli itinerari paesaggistici e culturali delle *terre comuni* rispetto ad altre esperienze che non appartengono alla cultura degli assetti fondiari collettivi. In questo modo noi crediamo si sia realizzato uno dei messaggi più alti lanciati nella ultima riunione scientifica tenutasi lo scorso novembre a Trento e che coincide con la volontà di mettere in luce il valore identitario delle proprietà collettive intese come patrimoni sui quali ogni comunità ritrova la propria storia, tradizioni, cultura e valori collettivi. Ecco allora che il marchio delle *terre comuni* diviene un potente veicolo di divulgazione del patrimonio identitario dei demani civici e di affermazione della loro immagine e reputazione agli occhi del consumatore quale risorsa preziosa per il loro

A tutto questo dobbiamo aggiungere una lieta notizia provenienti dalla Regione Lazio che proprio alcuni giorni fa ha approvato una Legge recante «norme per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione dei grandi itinerari culturali europei, delle vie consolari romane e del patrimonio escursionistico della Regione Lazio». Ci auguriamo pertanto che le Università agrarie di Manziana, Cesano e Bracciano e le altre Associazioni agrarie del Lazio che vorranno aderire, potranno beneficiare delle opportunità e dei fondi regionali elargiti a sostegno di questa provvida normativa.

Un'ultima annotazione riguarda il significato “metafisico” che il Cammino delle *terre comuni* ci lascia suggerire e che è rappresentato dall'importanza di creare una proficua e fertile rete di relazioni tra le Associazioni agrarie che amministrano le terre civiche e tutti coloro che per mandato professionale, accademico e soprattutto per legame identitario con il proprio territorio vogliono tutelare gli spazi collettivi. La conferenza di Manziana dello scorso 21 gennaio è stata un genuino esempio di tale relazione in quanto ha visto dialogare Amministratori di enti agrari, associazioni preposte alla tutela del territorio (tra le quali non possiamo omettere per il loro impegno costante A.PRO.DUC presente nella persona di Athena Lorizio e ARUAL rappresentata da Marcello Marian), Magistrati, Docenti, Professionisti e cittadini.



Alcuni momenti della conferenza di Manziana in cui è stato presentato ufficialmente il progetto *Terre Comuni*